

LA GUIDA

# PASSAPAROLA

di ANTONIO D'ORRICO

## RITORNO AI BRIVIDI (E ALL'IRONIA) DI HITCH

Me li ricordo ancora quasi tutti. C'era quello della donna, reduce da un manicomio, che dice al marito di essere stata aggredita da uno sconosciuto. Poi la coppia parte in vacanza. La donna vede un uomo e urla: «È lui! È lui il colpevole!». Il marito furioso uccide il tipo. Riprendono il viaggio. Lei vede un altro uomo e urla: «Eccolo là! È lui».

E c'era quello della donna che uccide il marito, che ha chiesto il divorzio, con un cosciotto d'agnello preso dal freezer. Poi cucina l'agnello per i poliziotti che stanno cercando disperatamente l'arma del delitto.

Sempre avuto un debole per quello della vedova – il marito è morto in montagna – che dopo anni di attesa recupera la salma dal ghiacciaio per darle degna sepoltura. Ma il cadavere stringe qualcosa in un pugno. È un medaglione. La donna scopre che il marito la tradiva con un'altra.

Infine, il più divertente. A una donna sposata, l'amante regala un visone. Lei escogita un piano per non insospettire il marito (un dentista). Dà la pelliccia a un banco di pegni. Poi dice al marito di aver trovato una ricevuta del banco dei pegni per strada. L'uomo va a riscattare il pegno e torna con un banale cappotto. Stupore (e silenzio) di lei. Tempo dopo, la fedifraga incontra l'infermiera del marito che sfoggia la pelliccia.

Erano i telefilm della serie Alfred Hitchcock presents. Furono il



CBS PHOTO ARCHIVE/GETTY IMAGES

Il regista e sceneggiatore Alfred Hitchcock (1899-1980) e, sotto la copertina di *Brividi sul divano*

trono di spade dei telespettatori anni Sessanta (e seguenti). Non ne perdevano una puntata. Beatrice Balsamo e Giorgio Simonelli li celebrano in un affettuoso libretto (*Brividi sul divano*) dicendo acute cose freudiane sul genio (e regolarità) di Hitch.

Sono un po' un trattato di psicopatologia della vita coniugale e un po' un Decameron dell'umorismo macabro. Per spiegarne il gusto, Hitchcock raccontava la vecchia barzelletta inglese del condannato a morte che, condotto al patibolo, si accorge che la forca ha un'intelaiatura fragile, e chiede: «Ma sarà sicura?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

